

IL DOTTOR KERNER

(contro il pensiero unico)

(Prima parte)



Uno dei libri sul paranormale che ebbero più larga diffusione nel XIX secolo, affascinando migliaia di lettori e suscitando accese discussioni, fu *Die Seherin von Prevorst* del dottor Justinus A. C. Kerner, dedicato a un caso notevolissimo di facoltà chiaroveggenti e medianiche, da parte di un soggetto femminile altamente sensitivo.

Fu un'opera che fece epoca, spingendo il pubblico delle persone colte a prendere posizione pro o contro la veridicità degli straordinari fenomeni in esso riferiti con

abbondanza di particolari. Poi, dopo alcuni decenni di appassionati dibattiti, l'interesse per quel 'caso' andò gradualmente smorzandosi e alcuni studiosi del paranormale, che inizialmente si erano mostrati possibilisti sulla serietà di esso, finirono per bollarlo come un gigantesca cantonata, e vi misero una pietra sopra (*riproponendolo in questo post non penso quanto rilevato dal dottor Kerner sia oggetto di argomento privo di interesse e di talune 'attendibilità', anzi, in questa epoca materialistica ove lo Spirito è ben animato da altri e contrari principi, credo che il dottor Kerner vada riabilitato e riesumato dalla tomba ove giudizi affrettati hanno posto una frontiera, ugual frontiera dal Fioravanti del post precedente e più non mi dilungo in quanto gli opposti sostenitori dello Spirito animano la clava del loro pressapochismo scalciando turbe caratteriale dalla materia indotta...*).



Ma chi era Justinus Kerner?

Si trattava di un medico tedesco dalle *idee piuttosto eterodosse*, che passava per un eccentrico, *forse anche per la sua passione di comporre canzoni e scrivere poesie.*

Simili attitudini non erano particolarmente apprezzate dalla maggior parte dei suoi sussiegosi colleghi; né la società tedesca dei primi decenni dell'Ottocento era l'ambiente più idoneo per apprezzare una visione spregiudicata della medicina, e in genere della scienza, com'era la sua. Possiamo bene immaginare che la pedanteria professorale doveva essere la regola, piuttosto che l'eccezione; e che uomini di scienza liberi da pregiudizi accademici, come lo era Kerner, costituivano delle vere e proprie mosche bianche.

Nel 1826, Kerner aveva quarant'anni ed esercitava a professione medica a Weisberg, nei pressi di Heilbronn, circa a metà strada fra Heidelberg e Stoccarda. Era nato a Ludwigsburg il 18 settembre 1786, e sarebbe morto il 21 febbraio 1862, a Weinsberg. Da ragazzo era riuscito a compiere gli studi classici, ma poi aveva dovuto trovarsi un lavoro in una fabbrica di vestiti. Ebbe però la fortuna d'essere notato da un professore dell'Università di Tubinga, che lo aveva avviato agli studi di medicina, che egli portò a termine in modo brillante, laureandosi nel 1808.



Per qualche anno si era dedicato a completare la propria formazione viaggiando, come era allora di prassi per le persone colte dopo il termine degli studi universitari; quindi si era dedicato all'esercizio della professione, riscuotendo consensi e facendosi una buona reputazione sia presso il pubblico, sia presso le autorità statali del

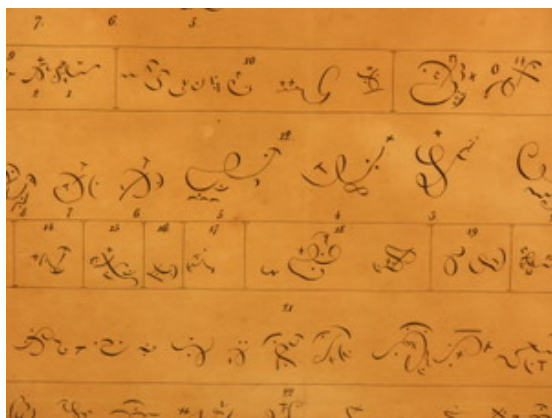
Württemberg. Stabilitosi nella cittadina di Weinsberg, vi trascorse tutto il resto della sua esistenza. *Kerner era una persona dalla spiccata vena creativa e dalla notevole apertura intellettuale. Anche se le sue raccolte poetiche non hanno retto alla prova del tempo, la sua intelligenza, la sua cultura e la sua affabilità erano apprezzate da numerosi artisti e scrittori dell'epoca, per cui la sua casa divenne una specie di crocevia del romanticismo tedesco e un apprezzato salotto letterario.* Inoltre le sue condizioni economiche si erano fatte buone, e questo gli consentiva di vedere la sua professione di medico con quella larghezza di prospettive di chi, sentendosi attratto dalla ricerca, sa di poterne anche fare a meno o ridurla in maniera significativa, in modo da potersi liberamente dedicare agli studi prediletti.



Insomma, con la sua corporatura robusta, i suoi lunghi capelli fluenti da musicista e la sua caustica vivacità intellettuale, egli divenne una figura estremamente caratteristica nella cultura della Germania sud-occidentale all'inizio del XIX secolo. Non era affatto un credulone, come in seguito - e anche oggi - alcuni critici di formazione scienziata hanno cercato di insinuare. *Tanto è vero che, inizialmente, egli non credeva agli Spiriti*, e il suo incontro con la dimensione *altra* ebbe luogo, si può

dire per caso, essendo stato consultato in qualità di medico dai familiari di una giovane donna di nome *Friederike Hauffe*, dimorante nel villaggio di *Prevorst*, che soffriva di disturbi gravissimi quanto misteriosi e che, anzi, sembrava ormai in punto di morte.

Era il 1826. Figlia di un guardiacaccia di quel piccolo villaggio del Württemberg, Friederike era una persona di scarsissima istruzione, che non aveva mai letto un libro in vita sua all'infuori della *Bibbia* e di un volume di inni per la chiesa. Era un soggetto medianico fortemente dotato: sin da bambina aveva sperimentato visioni e premonizioni, unite a una forte devozione cristiana, e, spesso, era stata vista parlare con Spiriti invisibili a tutti gli altri. Le sue predizioni si erano dimostrate veridiche in parecchi casi, e non si trattava di predizioni generiche: come quando ella aveva 'visto' la morte del figlio di una sua parente, prima ancora che la donna partorisce.



La crisi di Friederike era iniziata quando aveva appena diciannove anni e i suoi genitori avevano voluto fidanzarla, contro la sua volontà, a suo cugino, un uomo che ella non amava. Proprio in quello steso giorno, si era svolto il funerale un uomo di chiesa da lei molto ammirato, un predicatore; e, nel corso delle esequie, aveva perso i sensi ed era 'morta al mondo visibile', iniziando una intensissima vita interiore accompagnata, specialmente all'inizio, da gravi e inspiegabili patologie. Questa brusca frattura nella vita di una ragazza di estrazione popolare,

altrimenti assolutamente 'normale', ricorda un po' quello che sarebbe accaduto alla contadina francese Marthe Robin, della quale ci siamo già occupati in altra sede.

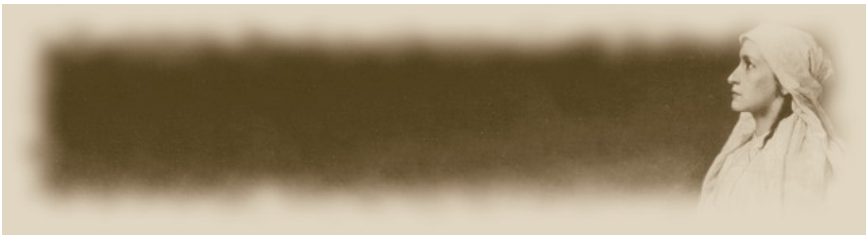
La sua situazione si era aggravata in seguito alla celebrazione dell'indesiderato matrimonio, avvenuta in quello stesso anno; e, ancor più, con la nascita del suo primo figlio, l'anno dopo. La sua depressione si era manifestata con malori sempre più gravi e allarmanti, che iniziarono con conati di vomito e culminarono in convulsioni, catalessi, emorragie e con l'insorgere di una febbre maligna e persistente che né i medici, né alcuni guaritori chiamati appositamente, riuscirono a spiegare né, tanto meno, a debellare. Inoltre, tutte le sere cadeva in uno stato di trance, nel corso del quale diceva di vedere gli Spiriti dei morti. Si noti che, essendo prima del 1848 e del clamoroso episodio delle sorelle Fox in America, la moda dello spiritismo non si era ancora diffusa e ben pochi se ne occupavano, ad eccezione di alcuni piccoli gruppi che facevano capo ai seguaci del mistico e filosofo svedese del Settecento *Emanuel Swedenborg*.

Vi è ragione di credere che fosse in gran parte, se non interamente, una forma di reazione isterica alla violenza che le era stata fatta, con l'imposizione di quel matrimonio e con la necessità di sottoporsi a una vita sessuale che le ripugnava profondamente; e ad un forte complesso di colpa per essere stata costretta ad infrangere, se non proprio un voto di castità, certo qualche cosa di simile. Ce lo fa supporre, tra l'altro, la circostanza che, a letto, le sembrava di avere accanto a sé non il marito, bensì il cadavere del predicatore tanto ammirato ed amato.

Ad ogni modo, la sua salute peggiorò al punto che le caddero tutti i denti e il suo corpo dimagrì fino ad assumere le sembianze di uno scheletro. Sembrava impossibile che la sventurata giovane potesse sopravvivere ancora più di qualche giorno. Questa era la situazione di Friederike Hauffe allorché i suoi parenti, dopo averle provate tutte, si rivolsero, disperati, al celebre e brillante dottor Kerner di Weinsberg, che godeva ormai di una vasta notorietà e la cui competenza professionale non era messa in dubbio da alcuno. Un caso disperato, quindi: pareva che fosse troppo tardi per fare qualsiasi cosa, e che nulla e nessuno avrebbero potuto realizzare il miracolo di individuare il

male nascosto della donna e di formulare una idonea terapia; uno di quei casi nei quali qualsiasi medico, per quanto bravo e sicuro dei propri mezzi, non può che esclamare (o, almeno, pensare tra sé e sé): ‘Se questa brava gente mi avesse portato il paziente almeno qualche settimana prima!...’.

Ma Kerner non la prese così, e già questo depone ad onore della sua estrema serietà umana e professionale. Inoltre - altro fattore di somma importanza nei rapporti tra medico e paziente -, in qualche modo riuscì a stabilire un rapporto di fiducia con la povera Friederike, la quale - evidentemente - non vedeva in lui un distaccato uomo di scienza, ma una persona partecipe delle sue sofferenze e animata da un alto spirito umanitario. Ha scritto in proposito l'inglese Colin Wilson, uno dei maggiori studiosi dell'occulto a livello internazionale, nel suo libro *Alla scoperta dei misteri del soprannaturale* (titolo originale: *The Mammoth Book of the Supernatural*, Robinson Publishing, 1991; traduzione italiana di Erberto Petoia, Newton & Compton editori, Roma, 1998, pp. 113-117):



Kerner inizialmente tendeva a essere scettico circa le visioni e gli spiriti; egli li attribuiva all'isteria. Tuttavia aveva trovato in Friederike Hauffe un affascinante caso da studiare. La donna sosteneva di essere in grado di vedere nel corpo umano, e di certo aveva una conoscenza straordinariamente precisa del sistema nervoso. Era in grado di leggere con lo stomaco; Kerner la mise alla prova facendola sdraiare con gli occhi chiusi e mettendole dei documenti sullo stomaco messo a nudo; li lesse alla perfezione. Riusciva a fare dei disegni geometrici a grande velocità, anche al buio, e riusciva a disegnare dei cerchi

talmente perfetti che sembravano tracciati con il compasso. Lei sosteneva che il suo spirito spesso abbandonava il corpo per volteggiargli sopra. Kerner provò con lei dei farmaci normali, ma non sortirono alcun effetto. Friederike gli disse che se l'avesse fatta cadere in stato di 'trance magnetica', il suo spirito avrebbe potuto fornirgli le indicazioni su come curarla, ma lui si dimostrò riluttante a seguire il consiglio. Alla fine decise che poteva almeno provare gli effetti del mesmerismo. Friederike reagì bene al 'magnetismo', passando facilmente alla trance. Ma Kerner rimaneva scettico sulle cose che diceva quando si trovava in questo stato. Poi, un giorno, un episodio straordinario gli fece cambiare idea. Friederike dichiarò di essere perseguitata da un uomo sgradevole e affetto da strabismo. **Kerner riconobbe nella sua descrizione un uomo morto alcuni anni prima.** Sembrava, a quanto sosteneva Friederike, che l'uomo fosse tormentato dalla propria coscienza sporca. Egli era stato protagonista di un'appropriazione indebita e, alla sua morte, ne venne incolpato un altro uomo. Ora voleva discolpare l'uomo, per il buon nome della vedova. Questo poteva essere possibile grazie a un documento nascosto in una cassetta. Lo spirito 'indicò' a Friederike la stanza ove avrebbero trovato il documento, in cui c'era un uomo che stava lavorando. La descrizione della donna fu così precisa che Kerner fu in grado di identificarlo con un tale giudice Heyd. Nella sua visione, Friederike aveva 'visto' il giudice Heyd seduto in un certo punto della stanza con la cassetta contenente il documento poggiata sul tavolo. Il documento non sembrava essere sistemato secondo l'ordine numerico, era stato questo il motivo che ne aveva impedito il ritrovamento. Quando Kerner gli parlò della visione della sua paziente, il giudice Heyd rimase sbalordito: egli era stato seduto nella posizione descritta dalla donna proprio quel giorno (il giorno di Natale) e la cassetta, contrariamente al regolamento, era stata lasciata aperta sul tavolo. Il documento, dopo le dovute ricerche, venne alla luce esattamente nel posto indicato da Friederike. La vedova dell'uomo che era stato accusato ingiustamente poté ottenere la riparazione del torto subito. **Da questo momento in poi, Kerner cominciò a credere nei poteri soprannaturali di Friederike e a prendere sul serio**

tutto quello che diceva. Lei gli rivelò che siamo continuamente circondati da Spiriti e di essere in grado di vederli. Questi Spiriti possono cercare di attirare la nostra attenzione in vari modi: facendo dei rumori, spostando degli oggetti, lanciando della sabbia. E per convincerlo di quello che diceva, Friedrike persuase uno degli Spiriti a fare dei rumori battendo colpi all'uscio, a far cadere ghiaia e cenere dall'alto e a far fluttuare in aria uno sgabello. Kerner osservò stupito mentre lo sgabello si sollevava lentamente, per poi posarsi di nuovo a terra. Friederike gli fornì un'ulteriore prova della precisione delle sue visioni quando riuscì a porre fine alla persecuzione di uno Spirito. Kerner era venuto a conoscenza di un fantasma di un vecchio che stava terrorizzando gli inquilini di un'abitazione. Fece venire uno di loro, una donna, da Fiederike; la veggente andò in trance e spiegò che il fantasma era quello di un uomo di nome Bellon e che si trattava di 'uno spirito costretto a vivere sulla terra' per aver defraudato due orfani. Kerner condusse delle indagini, ma nessuno aveva mai sentito parlare di un uomo di nome Bellon. Ma poiché il fantasma sosteneva di essere stato borgomastro, era possibile allora che esistessero dei documenti. Egli sosteneva di essere stato borgomastro nel 1700 e di essere morto all'età di 79 anni.

(Prosegue)